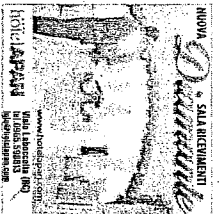




il quotidiano della Calabria

Reggio e provincia



ANNO 19 - N. 288 - € 1,20
In abbonamento € 36,00

Direzione: Via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (CS) Telefono 0984 4550100 - 852828 - Fax 0984 853833 Amministrazione: Via Rossini 2, Castrolibero (CS) Redazione: Via Capoue, 30 - Tel. 0985 01788 - Fax 0985 01787 - Rossi Editore Spedizioni in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 652/95 - DDCDD - CS/157/2003 Valido dal 07/04/2003

Giovedì 17 ottobre 2013
www.quotidianodella Calabria.it

Il segretario critica le decisioni della Regione Sul trasporto pubblico La Fit Cisl alza le barricate

AD oggi, in Calabria, nel sistema treni regionali, la Regione Calabria impegna circa 86 milioni di euro per produrre oltre 6,5 milioni di Km/treno e oltre 300 treni-giorno. Nel corso del 2011/12 milioni erano oltre 96 milioni e i Km/treno 7,5 milioni. Dati che consegnano un taglio netto di oltre il 10% di risorse economiche e tagli di circa il 12% dei Km/treno.

Tutto frutto di interventi economici ed organizzativi che rispettano mere logiche ragionieristiche, istituzionali ed aziendali, e non certo di salvaguardia del bisogno di mobilità per la collettività. "Una tendenza che, come Fit-Cisl dice il segretario regionale Annibale Fiorenza - ci proponiamo di continuare a contrastare nel merito nel metodo, per scongiurare il rischio di una ulteriore fronte di crisi, sia in termini di servizi che di posti di lavoro".

Risorse economiche importanti (86 Milioni) che, di fatto, non trovano rispondenza nella qualità e nell'efficienza dei servizi treno resi alla comunità calabrese. "E' ora di invertire la rotta e salvare il treno per rilanciare e sostenere la mobilità collettiva in Calabria. Per dare un futuro di germezzate"

gli 86 Milioni oggi in bilancio regionale - afferma Fiorenza - non possono subire ulteriori riduzioni e l'entità deve fare di tutto a migliorare l'offerta ed il servizio. Come Fit Cisl, riteniamo che gli attuali "86 Milioni di euro" debba restare la cifra minima per una nuova base di partenza, certa ed indispensabile, da reinvestire per rilanciare il sistema ferroviario. Un sistema che, con i circa 850 Km di linee ferrate, può costituire l'asse portante di un moderno sistema della mobilità regionale. Un sistema, dentro il quale, i servizi ferroviari vanno organizzati per generare la rete dei trasporti collettivi integrati con gli altri sistemi vettoriali (autobus e urbane ed interurbane), con i treni nazionali, con i collegamenti aeroportuali e marittimi".

Contestate anche le scelte di Trenitalia per la Calabria

In vista dell'imminente programmazione la Fit Cisl sarà vigile ed attenta sulle operazioni organizzative della locale Direzione Regionale di Trenitalia, così come, alle azioni di manutenzione e di controllo che metterà, in campo, il Governo Regionale, a tutela dei bisogni di mobilità dei cittadini calabresi".

"Come Fit-Cisl - ribadisce Fiorenza - rivendichiamo che la programmazione dei servizi di Tpl, a partire da quelli ferroviari, venga per tempo concertata e sviluppata in una logica di integrazione territoriale, infrastrutturale e vettoriale assegnando, ad ogni tipologia di vettore, la missione più funzionale per generare efficienza, sostenibilità, azioni a salvaguardia dell'ambiente e della sicurezza pubblica e, non per ultimo, migliore accessibilità del territorio regionale. Un territorio che, per la sua posizione geografica, la sua tipicità fisica, politica ed economica, necessita di un sistema dei trasporti in grado di generare condizioni di sviluppo competitivo in tutti i settori, a partire da quello turistico, commerciale e produttivo più ampiamente inteso".

Questi i suggerimenti della Fit Cisl: 1. Assicurare collegamenti diretti e veloci tra le cinque città capoluogo di provincia e i bacini urbani ad alta densità abitativa; 2. Organizzare collegamenti di tipo metropolitano con nodi di interscambio, all'interno di macroaree territoriali, con le infrastrutture



Annibale Fiorenza

aeroporuali e portuali, con i sistemi dei servizi essenziali e di quelle aree con un tessuto produttivo, commerciale e turistico, dentro le quali, i trasporti, possono portare un valore aggiunto e contribuire ad implementare le potenzialità, la ricettività e la competitività; 3. Impiego di nuovi treni (5 treni dovrebbero arrivare, in conto Trenitalia, nel corso del primo semestre 2014) utilizzando parte dei 40 milioni dei fondi "art. 25, com. 11 sezione del recente Decreto del Fare" e 4. Assicurare, di concerto con e tra, le regioni limitrofe i treni interregionali sufficienti a salvaguardare la continuità territoriale e la piena integrazione dei relativi sistemi produttivi e dei servizi più in generale.